Firmato digitalmente da
NICOLA FERNANDO CALABRESE
CN = CALABRESE NICOLA FERNANDO
SerialNumber = TINIT-CLBNLF75A06G793L
e-mail = nicolafernando75@gmail.com
C = IT

	REALIZZAZIONE CP INFRASTRUCTURE ITALIA LAND 9 S.R.L. DI MELZO (MI) E RELATIVA CONNESSIONE ALLA CP INFRASTRUCTURE ITALIA LAND 6 S.R.L. DI LISCATE (MI) TRAMITE DOPPIA TERNA DI UN ELETTRODOTTO AT 220 kV IN CAVO INTERRATO-	**INFRASTRUCTURE ITALIA LAND 9 S.R.L** **VIA DEL BOSCO RINNOVATO 6** **20057 Assago (MI)** infrastructure.italia.land4@twtcert.it

Titolo del progetto:

- *RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DELL'IMPATTO ARCHEOLOGICO PER LA REALIZZAZIONE CP INFRASTRUCTURE ITALIA LAND 9 S.R.L. DI MELZO (MI) E RELATIVA CONNESSIONE ALLA CP INFRASTRUCTURE ITALIA LAND 6 S.R.L. DI LISCATE (MI) TRAMITE DOPPIA TERNA DI UN ELETTRODOTTO AT 220 kV IN CAVO INTERRATO*

Codice progetto: SABAP-MI-PV_2025_00485-MM_000002
Redazione: dott. Mattia Maturo
Archeologo I Fascia, elenco nazionale n. 10321
Viale Mazzini 25, Abbiategrasso (MI)
matux89@hotmail.it; mattiamaturo89@pec.it;

Committente: INFRASTRUCTURE ITALIA LAND 9 S.R.L.
VIA DEL BOSCO RINNOVATO 6
20057 Assago (MI)
infrastructure.italia.land9@twtcert.it

SOMMARIO

1. PREMESSA 4

2. METODOLOGIA D'ANALISI 4

3. SINTESI DEL PROGETTO 6

4. INQUADRAMENTO STORICO TERRITORIALE 8

4.1 GEOGRAFIA E GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO 8

4.2 INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO-TERRITORIALE 9

4.3 SCHEDE DEI SITI NOTI 10

4.4 VIABILITÀ ANTICA E TERRITORIO 21

5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO 23

6. AEREO-FOTOINTERPRETAZIONE 23

6.1 METODOLOGIA E STRUMENTI 23

7. RICOGNIZIONE 23

7.1 METODOLOGIA E STRUMENTI 23

7.2 CARTOGRAFIA E SCHEDATURA 24

7.3 CONCLUSIONI 25

8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO 25

9. BIBLIOGRAFIA 27

ALLEGATI:

1. **SCHEDE UR**
2. **CATALOGO MOSI**
3. **TEMPLATE GNA**
4. **TAVOLE 1-6**

ELENCO TAVOLE:

TAVOLA 1: MODELLO MOPR

TAVOLA 2.1: CARTA DELLE ATTESTAZIONI/SITI NOTI CLASSIFICATI IN ORDINE TIPOLOGICO.

TAVOLA 2.2: CARTA DELLE ATTESTAZIONI/SITI NOTI CLASSIFICATI IN ORDINE CRONOLOGICO.

TAVOLA 3: CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.

TAVOLA 4: CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.

TAVOLA 5: CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO.

TAVOLA 6: CARTA DELLA VISIBILITÀ.

1. PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Mattia Maturo, in qualità di Archeologo di I fascia abilitato nell'elenco MIBAC al n. 10312 e iscritto al Geoportale Nazione Archeologia con il codice univoco per MOPR 00485-MM, ha ricevuto l'incarico per l'elaborazione di uno Studio di Verifica Preventiva dell'Impatto Archeologico (VPIA), in riferimento a lavori di realizzazione di realizzazione CP Infrastructure Italia Land 9 S.R.L. di Melzo (MI) e relativa connessione alla CP Infrastructure Italia Land 6 S.R.L. di Liscate (MI) tramite doppia terna di un elettrodotto at 220 kv in cavo interrato.

Si presentano in questa sede i risultati inerenti lo Studio di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, al fine di individuare le preesistenze archeologiche nonché l'esistenza di eventuali vincoli di natura archeologica interferenti con le aree di progetto, in modo da valutare, preliminarmente alla realizzazione del progetto stesso, l'effettivo grado di rischio archeologico.

Il lavoro è stato condotto in ottemperanza all' art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE ed in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e successive modificazioni e integrazioni.
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
- Art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE,2014/24/UE e 2014/25/UE.
- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).
- Decreto legislativo del 14.04.2022: Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati.

2. METODOLOGIA D'ANALISI

La realizzazione dell'opera interessa una porzione di territorio lombardo del territorio provinciale di Milano e ricadente all'interno degli ambiti amministrativi pertinenti ai comuni di Liscate e Melzo. La percorrenza dell'elettrodotto è stimata per una estensione lineare pari a ca. 1 km.

Considerate le specifiche caratteristiche del progetto, lo studio si è concentrato, attraverso un approccio multidisciplinare, sull'indagine degli areali interessati dalla messa in opera dell'elettrodotto e sulle aree limitrofe al fine di individuare le evidenze determinanti il potenziale rischio archeologico relativo e quindi interferenti, più o meno direttamente, con la realizzazione delle opere previste.

Per delineare un miglior inquadramento storico, topografico ed archeologico e per consentire una più puntuale definizione dei caratteri insediativi antichi del territorio in oggetto, il perimetro dell'indagine storico-bibliografica ed archivista è stato ampliato così da creare un buffer zone di circa 3 km intorno al tracciato. L'area così definita è stata oggetto di uno studio sistematico, finalizzato all'individuazione, all'analisi e all'interpretazione in senso diacronico delle testimonianze archeologiche esistenti nel comparto territoriale in esame.

Firmato digitalmente da MATURO MATTIA C=IT

Si è proceduto, in prima istanza, ad una ricognizione bibliografica specialistica basata sullo spoglio della letteratura esistente, dei dati d'archivio, della documentazione di scavo e della cartografia archeologica del territorio, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini archeologiche e topografiche effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto.

La ricerca bibliografica si è incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni di carattere archeologico e storico relative ai comuni e al territorio interessato dagli interventi in progetto, il quale si colloca nella provincia di Milano.

A tale scopo lo spoglio ha riguardato innanzitutto le monografie, gli studi territoriali e le riviste che assumono come tema privilegiato il territorio lombardo. È stato effettuato uno spoglio sistematico del Notiziario della Soprintendenza della Lombardia, dei cataloghi e degli studi monografici che hanno come argomento i comuni interessati dall'opera, gli studi sul territorio provinciale a est di Milano

La bibliografia di riferimento, abbreviata con cognome autore e anno di pubblicazione, è citata in note e nell'apposita voce BIBR nelle schede che corredano il lavoro. Lo scioglimento delle abbreviazioni bibliografiche è in calce al lavoro.

Il censimento delle presenze archeologiche è stato effettuato attraverso l'elaborazione di schede SITO, allestite secondo le indicazioni dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) e dall'Istituto Centrale per l'Archeologia (ICA) ha messo a punto un modulo detto MOSI, ancora in fase di sperimentazione. con l'obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando, laddove possibile, i vocabolari predisposti dall'Istituto. Ogni singola scheda SITO, recepite le indicazioni del Format redatto dal Ministero per i Beni Culturali[1]:

- IDENTIFICAZIONE si attribuisce un numero univoco per ogni sito puntuale o area, con una definizione in base alla tipologia e una denominazione;
- LOCALIZZAZIONE viene automaticamente inserita la regione, provincia e comune del sito, specificando la tecnica di georeferenziazione, il metodo di posizionamento e le quote assolute;
- DATI ANALITICI si definisce una descrizione del sito, la modalità con cui è stato individuato e una cronologia generica;
- CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI se questi sono disponibili;
- FOTOINTERPRETAZIONE per quanto riguarda la classificazione delle anomalie riscontrate sul terreno attraverso immagini satellitari o aeree;
- POTENZIALE ARCHEOLOGICO E RISCHIO RELATIVO per ogni sito viene data un'affidabilità in base alle informazioni raccolte, un livello di potenziale (alto, medio, basso e nullo), la distanza dall'opera in oggetto, e il rischio (alto, medio, basso e nullo);
- BIBLIOGRAFIA E ALLEGATI, vengono citati i riferimenti bibliografici del sito e le immagini da allegare.

Per quanto concerne la documentazione archivistica, la fase di acquisizione dei dati ha previsto la preliminare consultazione dei principali database messi a disposizione dal MIC (SigecWeb) e in particolare dal sistema RAPTOR per verificare l'esistenza di provvedimenti amministrativi di tutela (nel caso specifico aree di interesse e vincoli riguardanti il patrimonio archeologico nazionale) e di siti in essere su particelle catastali interferenti in modo diretto con l'opera da realizzare. Si è presa visione, inoltre dei vincoli e delle aree di tutela archeologica riportati nel Piano Paesaggistico Regionale della Regione Lombardia e nei Piani di Governo del Territorio dei

[1] Il lavoro di compilazione è stato svolto in collaborazione con il dott. Daniele Alaimo, archeologo di I fascia.

singoli comuni interessati dal tracciato, prestando anche particolare attenzione a quanto indicato dai geodatabase regionali. Sempre nell'ambito dei PPR sono stati visionati, ancora, gli stralci su ortofoto pertinenti ai territori dei singoli comuni che rientrano nell'area di indagine e le tavole contenute all'interno del Sistema Informativo Ambiente e Territorio della Provincie di Milano e Pavia. I dati ricavati, seppur risultando talvolta poco puntuali in virtù della scala, hanno fornito un importante apporto alla definizione delle zone di interesse archeologico e delle aree a vincolo archeologico ope legis ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004.

È seguita, quindi, la verifica dei documenti conservati presso l'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio la città Metropolitana di Milano avvenuta in data 09/04/2025 e sotto l'egida scientifica della dottoressa Francesca Roncoroni. La ricognizione archivistica effettuata ha consentito di redigere una completa relazione delle attestazioni archeologiche note e dei sondaggi con esito negativo ricadenti all'interno del comprensorio oggetto di indagine. Inoltre, sempre per mezzo del sistema RAPTOR e su indicazione del funzionario responsabile del territorio, sono stati acquisiti gli shapefile contenenti i dati inediti sui rinvenimenti inerenti alle zone in analisi che hanno consentito una più puntuale definizione dell'areale interessato dal progetto.

Il 30 marzo 2025 è stata condotta una puntuale ricognizione archeologica[2] in corrispondenza dei singoli areali interessati dalla messa in opera dell'elettrodotto al fine di valutare la presenza di eventuali evidenze archeologiche affioranti che consentissero una migliore comprensione del rischio archeologico potenziale dell'area e dunque interferissero con la realizzazione del progetto. Mediante il supporto della tecnologia informatica si è proceduto alla registrazione e al posizionamento topografico direttamente sul campo in maniera da garantire la più accurata campionatura dell'areale. L'insieme delle informazioni ricavate in sede di sopralluogo, integrate con i dati risultanti dalla lettura della fotografia aerea (derivanti dalla lettura delle immagini satellitari e da fotografia aerea), sono confluiti in una serie di schede, indicate con numero progressivo in base alla tipologia di intervento (*Schede delle Unità di Ricognizione* e *Schede di Anomalia*) e che fanno riferimento alla cartografia allegata (**ALLEGATO 1**).

Lo studio eseguito ha dunque condotto all'individuazione del grado di potenziale archeologico dell'area nonché del grado di rischio archeologico in riferimento all'opera da realizzare.

I dati elaborati sono stati informatizzati in ambiente GIS e confluiti all'interno del relativo Template (**ALLEGATO 3**) redatto secondo le nuove linee guida dettate dall'Istituto Centrale per l'Archeologia (ICA).

3. SINTESI DEL PROGETTO

L'opera da realizzarsi nel suo complesso consiste nell'elettrodotto in cavo interrato, in doppia terna, a 220 kV di collegamento tra la CP Infrastructure Italia Land 6 di Liscate (MI) e la CP Infrastructure Italia Land 9 di Melzo (MI), nonché la realizzazione di quest'ultima.

Il nuovo cavo verrà posato in trincea scavata lungo la viabilità esistente e seguirà il tracciato in seguito descritto (Fig. 1).

[2] Effettuata in collaborazione con il dott. D. Alaimo.

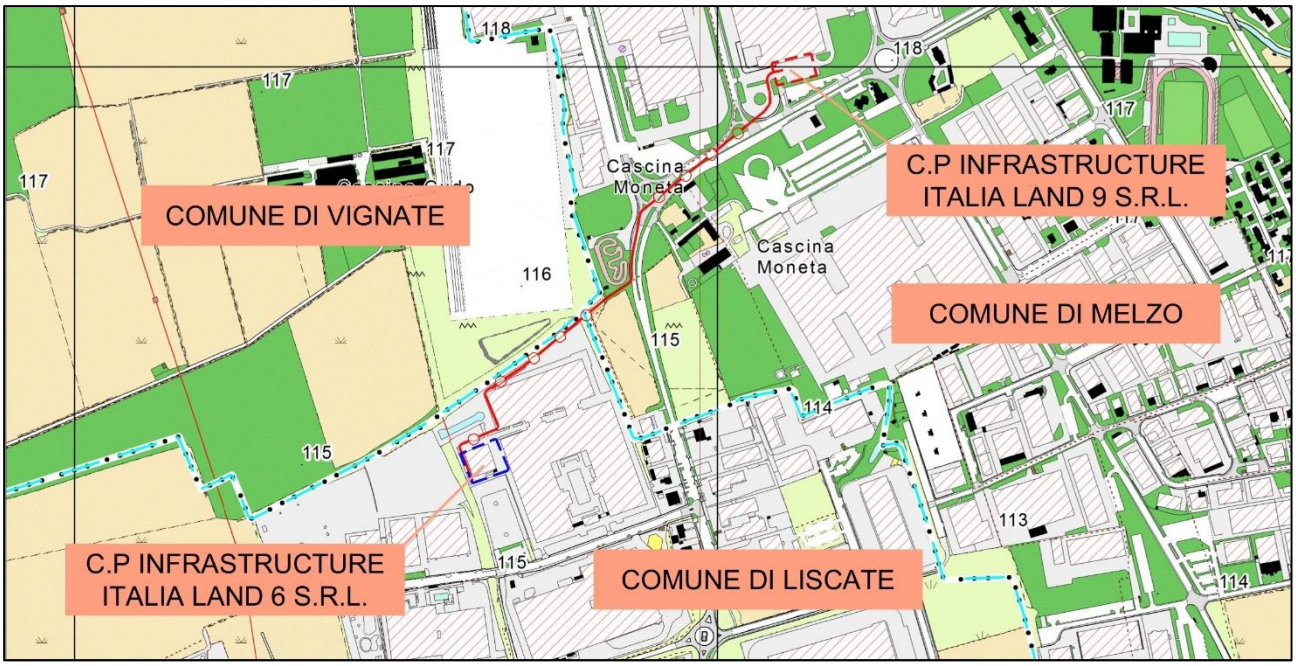


Figura 1 - Corografia su CTR, in rosso il tracciato dell'elettrodotto.

L'elettrodotto, in doppia terna di cavi interrati, parte dalla CP di MIL06 uscendo dal lato nord del DC. Costeggia, mantenendosi al di fuori della fascia di rispetto, il fontanile Bisolo. Procede in direzione nord-est, all'esterno del perimetro del DC e giunge, dopo aver attraversato l'area boscata del Parco Agricolo Sud Milano con una Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), sulla banchina adiacente via Cristoforo Colombo. Da qui, prosegue in direzione nord fin nei pressi della rotonda di incontro con Via I Maggio dove viene innestata un'altra TOC per attraversare la strada e giungere nell'area del DC di proprietà di Infrastructure Italia Land 9. L'esecuzione di tale TOC è pensata per evitare disagi alla circolazione veicolare. L'elettrodotto si attesta quindi ai terminali della relativa CP di MIL09. L'intero tracciato si sviluppa per una lunghezza di circa 910 ml attraversando i comuni di Melzo (MI), per circa 530 m e quello di Liscate (MI), per circa 380 ml.

Per quanto concerne le opere relative all'elettrodotto, nella tabella seguente se ne riporta la consistenza territoriale per Comune e per soluzione tecnologica impiegata:

PROVINCIA	COMUNE	TIPOLOGIA	CONSISTENZA [ml]
Milano	Liscate	CAVO	~ 379,00
	Melzo	CAVO	~ 531,00
TOTALE elettrodotto			**~ 910,00**

Per ciò che concerne gli aspetti del cantiere e i lavori di scavo, la tipologia di posa standard definita, prevede la posa in trincea, con disposizione dei cavi a "Trifoglio" o in "Piano" (per l'elettrodotto in cavo interrato in esame è prevista la posa a "trifoglio"), secondo le modalità riportate nel tipico di posa. Di seguito le caratteristiche tecniche dei componenti, di cui sintetizziamo gli aspetti caratteristici:

- la trincea realizzata per l'alloggiamento dei cavi avrà una larghezza media di 1.50 m e una profondità di 1,60 m su strada ed a profondità di m 1.70 su terreno;
- i cavi saranno posati ad una profondità standard di -1,5 m (quota piano di posa), su di un letto di sabbia o di cemento magro dallo spessore di cm. 10;

- i cavi saranno ricoperti sempre con il medesimo tipo di sabbia o cemento, per uno strato di cm.40, sopra il quale sarà posata una lastra di protezione in C.A. Ulteriori lastre saranno collocate sui lati dello scavo, allo scopo di creare una protezione meccanica supplementare;
- la restante parte della trincea sarà riempita con materiale di risulta e/o di riporto, di idonee caratteristiche. Nel caso di passaggio su strada, i ripristini della stessa (sottofondo, binder, tappetino, ecc.) saranno realizzati in conformità a quanto indicato nelle prescrizioni del Comune di Melzo, proprietario delle strade;
- i cavi saranno segnalati mediante rete in P.V.C. rosso, da collocare al di sopra delle lastre di protezione. Ulteriore segnalazione sarà realizzata mediante la posa di nastro monitore da posizionare a circa metà altezza della trincea;
- nel caso in cui la disposizione delle guaine sarà realizzata secondo lo schema in "Single Point Bonding" o "Single Mid Point Bonding" insieme al cavo alta tensione sarà posato un cavo di terra tipo RG7R 1x 240 mm²;
- all'interno della trincea è prevista l'installazione di n°1 Tritubo Ø 50 mm entro il quale potranno essere posati cavi a Fibra Ottica e/o cavi telefonici/segnalamento.

In alternativa a quanto sopra descritto e ove necessario, sarà possibile la messa in opera con altre soluzioni particolari, quali l'alloggiamento dei cavi in cunicolo, in tubazione PVC della serie pesante, PE o di ferro.

Tale soluzione potrà rendersi necessaria in corrispondenza degli attraversamenti di strade e sottoservizi in genere, quali: fognature, gasdotti, cavidotti, ecc., non realizzabili secondo la tipologia standard sopra descritta. L'elettrodotto in oggetto prevede la tipologia di posa in tubiera tranne ove necessitano piccoli raccordi a cielo aperto, eseguiti con posa in scavo tradizionale, oppure TOC. Con la posa in tubiera si ha un'ottimizzazione dei tempi di realizzazione e quelli per i ripristini stradali, senza aspettare la posa dell'intera tratta tra buche giunti. I cavi saranno posati all'interno dei tubi (n°4 tub i Ø 200 - 225 mm) inglobati in manufatto di cemento, secondo le modalità che saranno elaborate per il tipico di posa. Solitamente, nel caso dell'impossibilità d'eseguire lo scavo a cielo aperto o per impedimenti nel mantenere la trincea aperta per lunghi periodi, ad esempio in corrispondenza di strade di grande afflusso, svincoli, attraversamenti di canali, ferrovia o di altro servizio di cui non è consentita l'interruzione, le tubazioni vengono installate con il sistema della perforazione teleguidata, che non comporta alcun tipo di interferenza con le strutture superiori esistenti, poiché attraversate in sottopasso.

4. INQUADRAMENTO STORICO TERRITORIALE

4.1 GEOGRAFIA E GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'area oggetto di studio è inquadrabile nel settore della media pianura e si colloca subito al limite meridionale delle estreme propaggini terrazzate dell'alta pianura. L'intero territorio è costituito da sedimenti di origine fluvioglaciale e fluviale attribuibili alla glaciazione Würm. Si tratta di ghiaie e sabbie alternate che costituiscono il Livello Fondamentale della Pianura. In questo tipo di sedimenti, da un punto di vista tessiturale, nella Pianura Padana vengono distinte da Nord a Sud delle fasce a granulometria decrescente, passando dalla fascia a ghiaie prevalenti, alle sabbie e ghiaie e infine la fascia a sabbie prevalenti. In direzione est-ovest non si hanno differenze significative dal punto di vista granulometrico, mentre si hanno delle radicali differenze litologiche in quanto varia la natura delle zone di alimentazione. Nel settore orientale della pianura lombarda prevalgono i sedimenti carbonatici derivanti dal disfacimento delle Alpi meridionali carbonatiche di età mesozoica.

Dal punto di vista geomorfologico non vi sono particolari rilevanze in quanto l'area risulta interamente pianeggiante e per gran parte urbanizzata. Le quote vanno da un massimo di 118 m s.l.m., ad un minimo di 115 m s.l.m. Il reticolo idrografico è costituito da canali e rogge che fanno capo al Naviglio della Martesana finalizzato alla gestione dell'acqua per le pratiche agricole del territorio

4.2 INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO-TERRITORIALE

L'area in esame si colloca nella pianura padana centrale e interessa parte delle circoscrizioni dei comuni di Pioltello, Cernusco sul Naviglio, Vignate, Liscate, Melzo, Rodano, Cascina dei Pecchi, Settala. Si tratta un areale poco noto nella letteratura archeologica ma interessato in anni recenti da diversi interventi d'emergenza che hanno implementato le conoscenze sullo sviluppo diacronico del territorio a est del capoluogo milanese.

Non sono note evidenze di età preistorica mentre all'età del Bronzo sono riconducibili due siti. Il primo è caratterizzato dalla dispersione di materiali ceramici su un vasto areale a sud della loc. Cascina Nuova (n. 27) e il secondo, più a est, è posto nei pressi dell'abitato moderno ed è segnalato da una fossa di scarico di materiale ceramico riferibile all'età del Bronzo Medio e Recente (n. 14)[3].

All'età del Ferro è riconducibile la necropoli scoperta nel 1926 in loc. Cascina Paolina (n. 9) a Melzo[4]. Si tratta di una necropoli ad incinerazione con almeno 20 sepolture documentate del tipo a pozzetto con foderatura a ciottoli che furono rinvenute, e in gran parte distrutte, a seguito dei lavori di estrazione di argilla da una cava. Il recente studio dei materiali ha consentito di inquadrare l'evidenza nell'ambito del Golasecca IIIA (V secolo a.C.)[5] e di inserirla in un più esteso quadro di popolamento della pianura padana centrale[6].

Numerose risultano invece le testimonianze risalenti ad epoca romana (nn. 2, 3, 5, 8, 10, 11, 15, 16, 19, 23, 24, 26, 28, 29), documentate sia in località pertinenti ai nuclei urbani moderni sia nelle campagne circostanti. I dati archeologici noti non consentono letture puntuali dei siti, tuttavia, la distribuzione delle evidenze rimanda ad un popolamento capillare e intenso, verosimilmente legato allo sfruttamento delle risorse agricole e alle attività artigianali dell'Ager Mediolanensis[7] e alla rete viaria che collegava direttamente Milano e Brescia[8]. Si tratta perlopiù di evidenze inedite, legate all'attività di tutela della Soprintendenza sul territorio, che pertanto non consentono una puntuale ricostruzione in senso diacronico dell'irradiazione romana sull'areale.

La presenza di nuclei insediativi di tipo rustico[9], forse già a partire dalla tarda età repubblicana, è documentata anche tra i territori di Truccazzano, Vignate e Liscate e testimoniata dai resti di strutture murarie e tracce di attività artigianali (nn. 19, 23) nonché dai resti di una necropoli a incinerazione sconvolta nei pressi di via Kennedy (n. 28)[10]. Ulteriormente, a Liscate, oltre ad altre tracce legate ad aree artigianali sparse sul territorio (loc. Terrabesca, n. 26), va segnalato il rinvenimento negli Anni '50 di un'ara con dedica a Giunone e di alcuni sarcofagi in pietra nei pressi della Chiesa di S. Giorgio (n. 11), nel cuore del centro urbano moderno[11], che indiziano la presenza di un insediamento più articolato, dotato verosimilmente di una necropoli monumentale e di un luogo

[3] Archivio SABAP-MI.
[4] BARONCELLI 1926; CASINI 2016.
[5] CASINI 2016, p. 97.
[6] Sul tema si vedano: DE MARINIS 1989; Idem 2001a; Idem 2001b.
[7] ANTICO GALLINA 1993; Eadem 2021; GREGORI 2017, pp. 247-250; BACCHETTA 2023, pp. 1-2.
[8] KNOBLOCH 2010, pp. 14-15.
[9] BACCHETTA 2023a, p. 1; Idem 2023b.
[10] ARCHIVIO SABAP MI; Sulle evidenze funerarie coeve nell'area a est di Milano, sono utili per un raffronto le evidenze di Pioltello, le meglio note nell'areale: CERESA MORI 1985; eadem 1990; SIMONE ZOPFI - BORDIGONE 2009; SIMONE ZOPFI 2010
[11] ARCHIVIO SABAP MI

sacro. Sempre ad una frequentazione di età imperiale è riconducibile il rinvenimento di materiale romano nell'area industriale della Sogemar S.P.A (n. 10), tra Vignate e Melzo, che appare riconducibile ad una fossa di scarico intenzionale di materiale di scarto e che appare molto vicino all'opera in progetto[12].

Meglio noto è anche il territorio di Melzo che conta un'area funeraria nel territorio urbano in via Roma (n. 8), dove venne rinvenuta un'incinerazione in anfora databile al I-II secolo d.C., e un insediamento in loc. Cascina Fogliana (nn. 5, 24), testimoniato da materiali mobili compresi entro un arco cronologico che copre la tarda età repubblicana e la prima età imperiale[13]. Sono anche note evidenze sparse sul territorio, testimoniate da laterizi e frammenti fittili rinevnuti a seguito di arature o lavori agricoli, che paiono forse riferibili a piccole fattorie (nn. 2, 3). La meglio nota è quella rinvenuta in loc. Cascina Mascheroni costituita da un edificio rustico di ridotte dimensioni, verosimilmente parte di un insediamento più ampio e articolato non ancora rintracciato. La costruzione è costituita da un semplice ambiente di forma quadrangolare (3,5 x 3 m circa), orientato in senso N/S conservato solo a livello di fondazione (per un'altezza massima di circa cm 30). I muri erano realizzati in ciottoli a tessitura irregolare e frammisti a scarsi frammenti laterizi con semplice argilla a fare da legante. Il vano è accompagnato da evidenze (buche di palo, fosse di scarico, riusi etc.) che testimoniano l'estensione planimetrica e la vocazione artigianale del sito, che appare in uso, stando ai materiali rinvenuti, per tutta l'età Imperiale, dal I fino al IV-V secolo[14].

In epoca tardoantica e medievale la documentazione archeologica analizzata appare perlopiù riferibile alla presenza di edifici legati al culto, ancora ben visibili e integrati nel tessuto urbano contemporaneo, e di aree funerarie spesso ad essi adiacenti che certificano la presenza dei nuclei storici dei comuni odierni[15]. Le chiese di S. Ambrogio a Vignate (n. 7), S. Giorgio a Liscate (n. 12), S. Andrea a Melzo (n. 4) e S. Agata Martesana a Cassina de' Pecchi (n. 6) mostrano infatti la presenza di strutture medievali al di sotto degli edifici di epoca moderna[16]. Alcuni siti (n. 12) presentano forme di continuità con le evidenze di epoca romana imperiale. In coda, va ricordata inoltre la presenza di materiali di epoca longobarda in loc. Cascina Fogliana (n. 5).

Sporadiche, ma comunque ben documentate, sono le testimonianze di età moderna legate ad attività produttive e alla regimentazione delle acque nel territorio per fini agricoli. Da Melzo sono note due fornaci (nn. 1, 25) mentre diverse infrastrutture idriche (chiuse, pozzi e rogge) sono state documentate nei territori comunali di Settala, Liscate e Pozzuolo Martesana (nn. 17, 18, 20). In coda va segnalato un insediamento complesso in loc. Cascina di Mezzo a Liscate, segnalato come probabilmente riferibile ad un'azienda agricola del territorio.

4.3 SCHEDE DEI SITI NOTI

Si riporta, per comodità di sintesi, l'elenco sintetico delle presenze archeologiche numerate all'interno dall'area oggetto di analisi e le schede tecniche che contestualizzano e descrivono le evidenze presenti nel Catalogo MOSI (**ALLEGATO 2**) e negli allegati grafici di riferimento (**TAVV. 2.1-2.2, CARTA DELLE ATTESTAZIONI/SITI NOTI CLASSIFICATI IN ORDINE TIPOLOGICO; CARTA DELLE ATTESTAZIONI/SITI NOTI CLASSIFICATI IN ORDINE CRONOLOGICO**).

ID.	Località	Comune	Descrizione	Cronologia	Bibliografia

[12] ARCHIVIO SABAP MI
[13] ARCHIVIO SABAP MI; sulle evidenze di Melzo in età romana si veda anche recentemente: Bacchetta 2023.
[14] BACCHETTA 2023a
[15] CASELLI 1980; CAZZANI 1981; COPPA 1987; BARBERI 1997;
[16] ARCHIVIO SABAP-MI

1	Cascina Gabbarella 2	Melzo (MI)	Area produttiva	Età moderna	ARCHIVIO SABAP MI
2	Cascina Castagna	Melzo (MI)	Area a dispersione di materiali mobili	Età romana	ARCHIVIO SABAP MI
3	Cascina Gabbarella 1	Melzo (MI)	Area a dispersione di materiali mobili	Età romana	ARCHIVIO SABAP MI
4	Chiesa S. Andrea	Melzo (MI)	Sito pluristratificato	Età medievale	ARCHIVIO SABAP MI
5	Cascina Fogliana 1	Melzo (MI)	Sito pluristratificato	Età romana e medievale	ARCHIVIO SABAP MI
6	Chiesa S. Agata Martesana	Cassina de Pecchi (MI)	Edificio per il culto	Età medievale	ARCHIVIO SABAP MI MARZULLI 2007
7	Chiesa S. Ambrogio	Vignate (MI)	Edificio per il culto	Età medievale e moderna	ARCHIVIO SABAP MI
8	Necropoli di via Roma 6	Melzo (MI)	Area ad uso funerario	Età romana	ARCHIVIO SABAP MI
9	Cascina Paolina	Melzo (MI)	Area ad uso funerario	Età del Ferro	CASINI 2016
10	Area Sogemar	Vignate (MI)	Luogo con deposizione di materiale	Età romana	ARCHIVIO SABAP MI
11	Chiesa S. Giorgio 1	Liscate (MI)	Ritrovamento sporadico	Età romana	ARCHIVIO SABAP MI
12	Chiesa S. Giorgio 2	Liscate (MI)	Edificio per il culto	Età medievale	ARCHIVIO SABAP MI
13	Metanodotto SNAM, S. 2	Liscate (MI)	Area ad uso funerario	-	ARCHIVIO SABAP MI
14	Liscate 4	Liscate (MI)	Luogo con deposizione di materiale	Età del Bronzo	ARCHIVIO SABAP MI
15	Cascina Nuova	Settala (MI)	Insediamento	Età romana	ARCHIVIO SABAP MI
16	Vignate 1	Vignate (MI)	Insediamento	Età romana	ARCHIVIO SABAP MI
17	Cascina Guzzafame 1	Settala (MI)	Infrastruttura idrica	Età romana	ARCHIVIO SABAP MI
18	Cascina Guzzafame 2	Liscate (MI)	Infrastruttura idrica	Età moderna	ARCHIVIO SABAP MI
19	Cascina Grande	Pozzuolo Martesana (MI)	Struttura muraria	Età romana	ARCHIVIO SABAP MI
20	Cascina Grande, ponte	Pozzuolo Martesana (MI)	Infrastruttura idrica	Età moderna	ARCHIVIO SABAP MI
21	Vignate 2	Vignate (MI)	Insediamento	Età romana	ARCHIVIO SABAP MI
22	Cascina di Mezzo	Liscate (MI)	Insediamento	Età moderna	ARCHIVIO SABAP MI
23	Trucazzano 12	Truccazzano (MI)	Struttura muraria	Età romana	ARCHIVIO SABAP MI
24	Cascina Fogliana 2	Melzo (MI)	Area a dispersione di materiali mobili	Età romana	ARCHIVIO SABAP MI
25	Cascina Montecressuolo	Melzo (MI)	Area produttiva	Età moderna	ARCHIVIO SABAP MI
26	Terrabesca	Liscate (MI)	Area a dispersione di materiali mobili	Età romana	ARCHIVIO SABAP MI
27	Sud Cascina Nuova	Settala (MI)	Area a dispersione di materiali mobili	Età del Bronzo	ARCHIVIO SABAP MI
28	Via Kennedy	Liscate (MI)	Area ad uso funerario	Età romana	ARCHIVIO SABAP MI
29	Cascina Mascheroni	Melzo (MI)	Infrastruttura di servizio	Età romana	BACCHETTA 2023

Scheda n. 1		
Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo

VRPD: Elettrodotto		**Provincia:** Milano
Definizione: Cascina Gabbarella 2		**Comune:** Melzo
		Località: Cascina Gabbarella
		Riferimenti IGM (25.000): T. Paullo; F.119-III
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: Area produttiva		
OGT: Fornace		
DES:. Fornace per la produzione di laterizi post-medievale.		
DTR: Età moderna		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 2		
Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto		**Provincia:** Milano
Definizione: Cascina Castagna		**Comune:** Melzo
		Località: Cascina Castagna
		Riferimenti IGM (25.000): T. Paullo; F.119-III
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: Area di materiale mobile		
OGT: Dispersione frammenti fittili		
DES:. Nel 2010 fu individuata un'area con dispersione superficiale di frammenti fitti inquadrabile in età romana.		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 3		
Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto		**Provincia:** Milano
Definizione: Cascina Gabbarella 1		**Comune:** Melzo
		Località: Cascina Gabbarella
		Riferimenti IGM (25.000): T. Paullo; F.119-III
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: Area di materiale mobile		
OGT: Dispersione frammenti fittili		
DES:. Nel 2010 fu individuata in seguito ad arature un'area con dispersione superficiale di frammenti fitti inquadrabile in età romana.		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 4		
Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto		**Provincia:** Milano
Definizione:		**Comune:** Melzo

Chiesa di S. Andrea	**Località:** Chiesa di S. Andrea	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Gorgonzola; F.119-IV	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: Sito pluristratificato		
OGT: Edificio di culto; necropoli.		
DES: Nel 1990, sotto il pavimento, furono trovate strutture di un precedente edificio, forse un primitivo oratorio (XII-XIII secolo). Scavi all'esterno dell'edificio nel 2014 per scannafosso hanno messo in luce una serie di sepolture in fossa o in cassa di ciottoli.		
DTR: Età medievale		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 5

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Cascina Fogliana	**Comune:** Melzo	
	Località: Cascina Fogliana	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Gorgonzola; F.119-IV	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: Sito pluristratificato		
OGT: Dispersione di materiale mobile.		
DES: Ceramica comune acroma, a impasto scuro, a vernice nera e impasto grigio, pietra ollare, sigillata chiara D H61a rinvenuta in superficie (Lasagna segnalazione MI102). Sempre L. Lasagna nel 2012 rinvenne un'ascia da carpenteria in bronzo, forse longobarda.		
DTR: Età romana e medievale		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 6

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Chiesa di S. Agata Martesana	**Comune:** Cassina de Pecchi	
	Località: S. Agata Martesana	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Gorgonzola; F.119-IV	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: strutture per il culto		
OGT: Edificio di culto.		
DES: Chiesa di origine Medievale. La chiesa di Sant'Agata risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Gorgonzola fin dal XIII secolo (Liber Notitiae)		
DTR: Età medievale		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 7

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Chiesa di S. Ambrogio	**Comune:** Vignate	
	Località: Chiesa S. Ambrogio	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Paullo; F.119-III	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: strutture per il culto		
OGT: Edificio di culto.		
DES: Nel 2011, durante i lavori per la realizzazione dell'impianto di riscaldamento sotto la pavimentazione, furono rinvenuti resti di due impianti dell'edificio di culto (precedenti quello del 1570, che è noto attraverso fonti d'archivio), il più antico dei quali si presume risalga ai secoli XI - XII		
DTR: Età medievale		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 8

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Necropoli via Roma 6	**Comune:** Melzo	
	Località: Via Roma 6	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Gorgonzola; F.119-IV	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: Area ad uso funerario		
OGT: necropoli		
DES:. Nel 2010 fu individuata un’area con dispersione superficiale di frammenti fitti inquadrabile in età romana.		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 9

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Cascina Paolina	**Comune:** Melzo	
	Località: Cascina Paolina	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Gorgonzola; F.119-IV	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: Area ad uso funerario		
OGT: necropoli		
DES:. Nel 1926, nel corso di lavori trovate circa 20 tombe a a incinerazione e tracce di una strada acciottolata (Golasecca IIIA). Materiali: Spada; pendagli; fibule a sanguisuga.		
DTR: Età del Ferro		
BIBR: CASINI 2016		

Scheda n. 10		
Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Area Sogemar	**Comune:** Vignate	
	Località: Area Sogemar	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Paullo; F.119-III	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** medio
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: Area con deposizione di materiale		
OGT: discarica		
DES:. Durante i lavori per l'ampliamento dell'area Sogemar è stata rinvenuta una fossa di forma circolare contenente frammenti laterizi e ceramici di età romana, oltre a due sesquipedali interi. Tra la ceramica si segnalano frammenti di anforacei e ceramica comune di età romana. Probabile fossa di scarico. L'elemento resta isolato.		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 11		
Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Chiesa S. Giorgio 1	**Comune:** Liscate	
	Località: Chiesa S. Giorgio	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Paullo; F.119-III	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: ritrovamento sporadico		
OGT: epigrafe		
DES:. Negli anni '50 furono rinvenuti un'ara con dedica a Giunone e sarcofagi. Non sono note le circostanze del rinvenimento, ma certamente furono rinvenute nella zona circostante la chiesa.		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 12		
Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Chiesa S. Giorgio 2	**Comune:** Liscate	
	Località: Chiesa S. Giorgio	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Paullo; F.119-III	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: strutture per il culto		
OGT: edificio per il culto		
DES:. Negli anni'50 scavi sotto il pavimento dell'abside hanno messo in luce resti della primitiva chiesa altomedievale e frammenti architettonici pertinenti alla chiesa primitiva (murati in vari punti all'interno delle pareti della chiesa e nel cortile)		

DTR: Età medievale	
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI	

Scheda n. 13

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Metanodotto SNAM Saggio 2	**Comune:** Liscate	
	Località: -	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Paullo; F.119-III	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: area ad uso funerario		
OGT: tomba		
DES:. Tomba in cassa di laterizi e ciottoli, già spoliata in antico rinvenuta nel 2004 durante la realizzazione di un metanodotto		
DTR: -		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 14

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Liscate 4	**Comune:** Liscate	
	Località: -	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Paullo; F.119-III	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: luogo con deposizione di materiale		
OGT: discarica		
DES:. Nel 2004, durante gli scavi per un metanodotto, fu rinvenuta una fossa di scarico contenente frammenti ceramici databili nell'età del bronzo medio-tardo (XIV - XIII sec. a.C.)		
DTR: Età del Bronzo		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 15

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Cascina Nuova	**Comune:** Settala	
	Località: Cascina Nuova	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Paullo; F.119-III	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: insediamento		
OGT: tracce di insediamento		
DES:. Area con tracce insediative probabilmente artigianali di età romana		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 16		
Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Vignate 1	**Comune:** Vignate	
	Località: San Pedrino	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Paullo; F.119-III	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: insediamento		
OGT: tracce di insediamento		
DES:. Tracce insediative di età romana rinvenute durante i lavori per la realizzazione di un'opera connessa della BREBEMI. Un pozzo e alcuni tagli contenenti materiali inquadrabili tra età tardo repubblicana e alto imperiale		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 17		
Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Cascina Guzzafame 1	**Comune:** Settala	
	Località: Chiesa San Giorgio	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Paullo; F.119-III	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: infrastruttura idrica		
OGT: Pozzo		
DES:. Pozzo di età romana		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 18		
Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Cascina Guzzafame 2	**Comune:** Liscate	
	Località: Roggia Cattanea	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Paullo; F.119-III	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: infrastruttura idrica		
OGT: Canale		
DES:. Chiusa di età moderna		
DTR: età moderna		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 19

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Cascina Grande	**Comune:** Pozzuolo Martesana	
	Località: Cascina Grande	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Gorgonzola; F.119-IV	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: non identificato		
OGT: struttura muraria		
DES:. Resti di una piccola struttura in ciottoli di età romana e adiacente piano in ciottoli con funzione probabilmente di bonifica		
DTR: età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 20

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Cascina Grande, ponte	**Comune:** Pozzuolo Martesana	
	Località: Cascina Grande	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Gorgonzola; F.119-IV	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: infrastruttura idrica		
OGT: canale		
DES:. Ponte di età moderna e annesso canale		
DTR: età moderna		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 21

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Vignate 2	**Comune:** Vignate	
	Località: San Pedrino	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Paullo; F.119-III	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: insediamento		
OGT: tracce di insediamento		
DES:. Resti di un pozzo e di una piccola struttura muraria.		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 22

Immagine:

TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Cascina di Mezzo	**Comune:** Liscate	
	Località: Cascina di Mezzo	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Paullo; F.119-III	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: insediamento		
OGT: azienda agricola		
DES:. Area con alcune evidenze probabilmente relative a strutture di servizio (fienili, stalle o altro) forse riferibili all'area di pertinenza della vicina cascina Belvedere ubicata nelle vicinanze (XVI secolo).		
DTR: Età moderna		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 23		
Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Truccazzano 12	**Comune:** Truccazzano	
	Località: -	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Paullo; F.119-III	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: non identificato		
OGT: struttura muraria		
DES:. La stratigrafia ha messo in luce un probabile suolo di età romana, sul quale sono stati individuati lacerti di mura in laterizi e ciottoli, posti alla distanza di oltre 100m uno dall'altro.		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 24		
Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Cascina Fogliana 2	**Comune:** Melzo	
	Località: Cascina Fogliana	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Gorgonzola; F.119-IV	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: area di materiale mobile		
OGT: area di materiale eterogeneo		
DES:. Segnalazioni Lasagna MI100 e MI101 - affioramenti di superficie.		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 25
Immagine:

TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Cascina Montecressuolo	**Comune:** Melzo	
	Località: Cascina Montecressuolo	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Gorgonzola; F.119-IV	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: area di attività produttiva		
OGT: fornace		
DES:. Fornace per la produzione di laterizi postmedievale.		
DTR: Età moderna		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 26		
Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Terrabesca	**Comune:** Liscate	
	Località: Terrabesca	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Paullo; F.119-III	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: area di materiale mobile		
OGT: area di materiale fittile		
DES:. Reperti da ricognizione di superficie (Laterizi e frammenti ceramici)		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 27		
Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: A Sud di Cascina Nuova	**Comune:** Settala	
	Località: Cascina Nuova	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Paullo; F.119-III	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: area di materiale mobile		
OGT: area di materiale fittile		
DES: A seguito di lavori agricoli furono rinvenuti su un vasto areale numerosi frammenti fittili riferibili all'età del Bronzo.		
DTR: Età del Bronzo		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 28		
Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	

Definizione: Necropoli di Via Kennedy	**Comune:** Settala	
	Località: Via Kennedy	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Paullo; F.119-III	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: area ad uso funerario		
OGT: necropoli		
DES: In seguito ad indagine di superficie che evidenziava varie aree di terreno carbonioso con reperti frammentari, è stato praticato un saggio in profondità che ha accertato la presenza di una necropoli ad incinerazione completamente sconvolta dalle arature profonde e da un collettore fognario costruito in anni passati (tra i materiali Frr. di vernice nera, anse di anfore, frr. di tegami in ceramica comune)		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI		

Scheda n. 29		
Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Cascina Mascheroni	**Comune:** Melzo	
	Località: Cascina Mascheroni	
	Riferimenti IGM (25.000): T. Gorgonzola; F.119-IV	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: infrastruttura di servizio		
OGT: edificio rurale		
DES: Nel corso di recenti scavi per la realizzazione di un metanodotto nel territorio del comune di Melzo, a nord-est di Milano, è stato messo in luce un piccolo impianto di epoca romana, a probabile destinazione funzionale, verosimilmente parte di un insediamento rustico più ampio, non identificato dalle indagini archeologiche (I-V sec. d.C)		
DTR: Età romana		
BIBR: BACCHETTA 2023A		

4.4 VIABILITÀ ANTICA E TERRITORIO

La zona oggetto di indagine si inserisce nel comparto orientale della provincia di Milano e interessa un areale compreso tra i comuni di Settala, Melzo, Cassina de Pecchi, Truccazzano, Pozzuolo Martesana, Vignate e Liscate. Si tratta di un territorio pianeggiante e adatto all'agricoltura che in epoca romana doveva essere ascritto all'*ager* di Mediolanum[17].

Per l'età del Bronzo e la Prima età del Ferro non disponiamo di tracce utili a ricostruire una viabilità commerciale che interessi l'area. Per la seconda età del Ferro e in particolare tra V e IV secolo a.C., la necropoli sita in loc. Cascina Paolina sembra riferibile ad un insediamento posto nell'asse di percorrenza che collega il percorso di collegamento tra gli insediamenti preromani di

[17] GREGORI 2017.

Milano e Brescia, costituiti da siti con tratti culturali omogenei e dislocata rispetto alla direttrice commerciale che, dall'Etruria Padania, raggiungeva Como e i valichi alpini[18].

Con l'epoca romana il territorio appare più densamente popolato e caratterizzato evidenze archeologiche riconducibili a insediamenti rurali e piccoli abitati a vocazione produttiva[19]. L'area si pone nella rete viaria che collegava Milano con la Lombardia orientale e il Veneto[20]. In particolare il territorio in esame sembra acquisire importanza con la tarda età imperiale (III-IV d.C.) quando Milano divenne capitale dell'Impero e l'intensificarsi dei rapporti con Venetia impose la necessità di percorrere una via più veloce per raggiungere il centro veneto passando direttamente per Brescia,

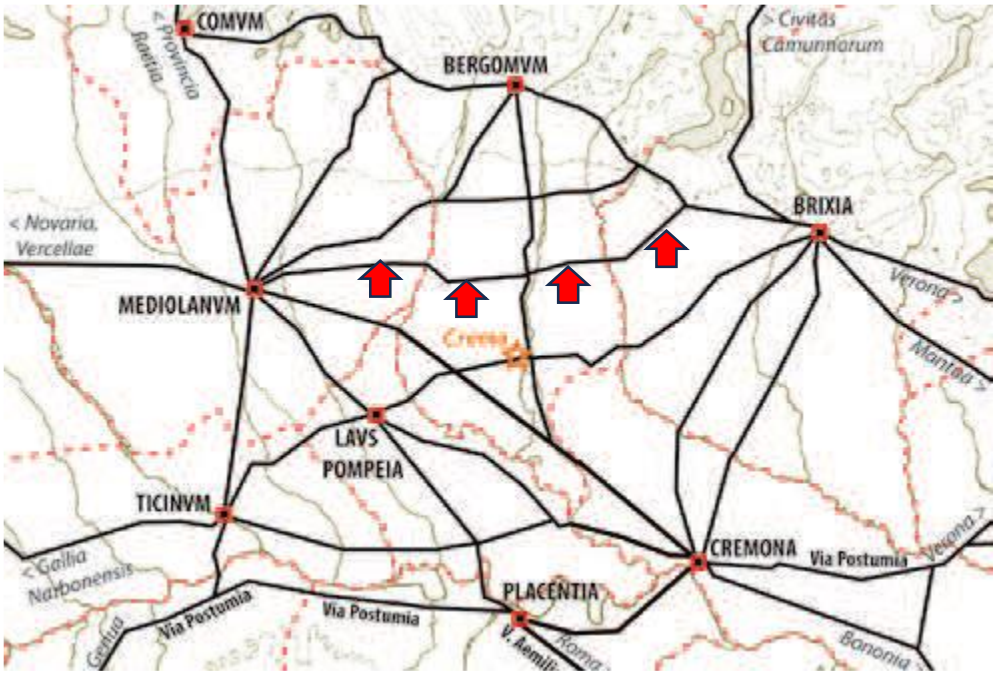


Figura 2: Carta della pianura lombarda in età romana. In evidenza la via diretta Medilanum-Brixia (da Knobloch 2010, fig. 2).

dunque velocizzando il percorso della Mediolanum-Bergamum-Brixia- Verona[21]. La strada dovrebbe ricalcare la nuova Strada Statale Cassanese e, una volta superato l'Adda, ripercorrere la c.d. via Francesca (Fig. 2), tuttavia, non sono note evidenze archeologiche di questo tracciato, entro il territorio della provincia di Milano[22]. A. Palestra, nelle sue ricerche basate sulla cartografia storica e sui toponimi derivati dalla presenza di miliari o stazioni delle vie romane, ritiene che esistesse una via Mediolanum-Brixia passante per Vignate, Trecella, Cassano d'Adda, Morengo, Romano di Lombardia, Chiari sebbene il tracciato poi si perda oltre l'Oglio [23].

Successivamente in età medievale e moderna, sul territorio sono documentate le origini dei centri odierni collegati con le vie Cassanese e Rivoltana e con il canale della Martesana alla città di Milano[24].

[18] CASINI 2016, p. 102.
[19] ANTICO GALLINA 1993; Eadem 2021; GREGORI 2017; BACCHETTA 2023.
[20] *Milano* 1990, pp. 236-237; BASSO 2007, pp. 35-36; DOLCI 2009, p. 99, fig. 87; MATTEAZZI 2009; Idem 2013.
[21] CORADAZZI 1974, pp. 63-78; *Milano* 1990, p. 238.
[22] PALESTRA 1978; KNOBLOCH 2010, pp. 14-15.
[23] PALESTRA 1978.
[24] PALESTRA 1981; GHEZZI 1989; BERTONI 2019; ROA 2019.

5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Nell'ambito della redazione del Documento di Valutazione Preventiva dell'Impatto Archeologico, come da circolare n.1/2016 della DG Archeologia del Ministero, l'indagine archeologica (lettura geomorfologia e dei dati di archivio e bibliografici) comprende un'area buffer di circa 3 Km intorno al tracciato dell'opera. Pertanto, nello studio archeologico rientrano aree territoriali che ricadono all'interno di ambiti territoriali pertinenti ai comuni di Settala, Melzo, Cassina de Pecchi, Truccazzano, Pozzuolo Martesana, Vignate e Liscate, siti nella provincia di Milano. Nello studio archeologico sono stati presi in esame anche i vincoli presenti nel SIAT della Lombardia. Nell'areale oggetto di studio il tracciato del progetto non interferisce con i beni sottoposti a vincolo archeologico[25].

6. AEREO-FOTOINTERPRETAZIONE

6.1 METODOLOGIA E STRUMENTI

L'analisi delle foto aeree si è basato sulla lettura e confronto delle ortofoto tratte dai servizi WMS del Geoportale Nazionale, sottoposte a sovrapposizione su piattaforma GIS. Nello specifico sono state utilizzate: -ortofoto in bianco e nero anni 1988-1989; - ortofoto in bianco e nero anni 1994-1998; - ortofoto a colori anno 2000; - ortofoto a colori anno 2006; ortofoto a colori anno 2012. Inoltre, il seguente dossier informativo è stato implementato con le riprese satellitari disponibili su Google Earth Pro.

Lo studio è stato eseguito utilizzando un buffer di 50 m intorno il tracciato dell'elettrodotto ma purtroppo a causa della natura fortemente urbanizzata del territorio non ha consentito l'individuazione di anomalie da ricondurre ad elementi antropici

7. RICOGNIZIONE

7.1 METODOLOGIA E STRUMENTI

La ricognizione archeologica è stata effettuata nel mese di marzo 2025 dallo scrivente e dal dott. Daniele Alaimo, che ha curato le schede UR, e ha interessato un'area di circa 0.1 km^2 toccando i comuni di Liscate, Vignate e Melzo, in provincia di Milano.

La verifica si è svolta seguendo una metodologia di ricognizione lineare, eseguita dunque costeggiando l'asse di progetto dell'elettrodotto interrato. È stato adottato un buffer totale di 100m (50m su entrambi i lati). L'attività di ricognizione è stata supportata dall'ausilio del GNSS e-survey 10 (GPS) e una macchina fotografica compact per la raccolta di dati fotografici e spaziali: ogni unità di ricognizione (UR) è stata fotografata, descritta in base alle sue caratteristiche e i limiti sono stati georeferiti. I dati raccolti sono stati successivamente inseriti in un sistema GIS al fine di visualizzare e organizzare le informazioni raccolte.

Le unità di ricognizione (UR) sono state distinte secondo diversi criteri in base al grado di visibilità del suolo (dettato dalla presenza di strutture o vegetazione, e quanto fosse fitta o diradata

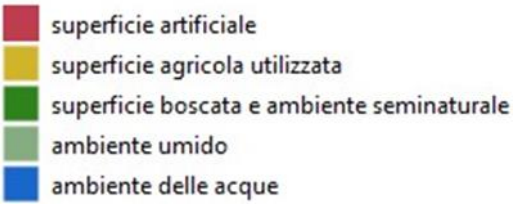
[25] Controllo eseguito su: htpp://vincoliinrete.beniculturali.it.

quest'ultima), all'utilizzo del terreno (antropizzato o naturale) e al grado di accessibilità, il cui ingresso e passaggio è stato impedito in alcuni casi per la presenza di recinzioni o a causa dell'impraticabilità dell'area.

I dati sono confluiti in apposite schede (**ALLEGATO 1**) e informatizzati in ambiente GIS (**TAVV. 5-6. CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO; CARTA DELLA VISIBILITÀ**).

7.2 CARTOGRAFIA E SCHEDATURA

Successivamente alla raccolta dati e al loro inserimento in un progetto GIS, si è proceduto all'elaborazione di una cartografia di dettaglio relativa all'estensione, al grado di visibilità e all'uso del suolo delle singole unità. Per quanto riguarda l'uso del suolo, sono state divise seguendo la distinzione del template del GNA con le seguenti voci:



Il grado di visibilità rilevato in fase di ricognizione è stato stimato in una scala di valori che va da 0 (valore nullo, corrispondente ad area non accessibile, quale per zone industrializzate o urbane) a 5 (valore massimo).

I dati testuali e fotografici ottenuti sono stati in seguito utilizzati per completare schede descrittive relative alle Unità di ricognizione (UR), inserite in allegato. Tali schede si strutturano in:

A - Informazioni topografiche essenziali:

- **Numero UR**: Numero progressivo che individua l'unità di ricognizione;
- **Posizionamento topografico**: sono indicati i dati topografici dell'UR in base alla regione, provincia, comune, località e frazione su cui si sviluppa, compresi di indicazioni cartografiche;
- **Tipologia di settore**: urbano, extraurbano;
- **Modalità di accesso all'UR**: campo libero, si riportano le indicazioni per accedere all'UR;
- **Idrologia**: si definisce l'idrografia della zona indagata;
- **Estensione**: indicazione in mq complessivi dell'area;
- **Quota massima/minima**: riportata la quota del punto più elevato/meno elevato, intese s.l.m.

B - Descrizione dell'Unità di Ricognizione:

- **Metodologia di ricognizione**: si riportano brevemente le modalità (quali il numero di ricognitori e la modalità, se lineare o sistematica), gli estremi temporali (data e ora) e le condizioni metereologiche e di luce registrate al momento dell'attività di indagine;
- **Geomorfologia**: Caratteristiche plano-altimetriche dell'unità di ricognizione (pianoro, altura, pendio etc.);
- **Geologia**: dedotta dalla Carta Geologica e litologica in scala 1:50 000 – foglio 139;
- **Grado e condizioni di visibilità**: Condizioni di visibilità del terreno al momento della ricognizione, determinate in base allo stato delle attività agricole e alla densità della vegetazione;
- **Uso del suolo**: utilizzo del terreno come rilevato al momento dell'attività ricognitiva;
- **Osservazioni**: Campo di testo libero, in cui sono inserite eventuali informazioni utili non contenute nella parte precedente, quali la descrizione dell'area ricognita, e del suolo, oltre ad eventuali tracce archeologiche o anomalie.

C - Apparato grafico/fotografico: si riportano i dati grafici/fotografici raccolti.

7.3 CONCLUSIONI

Sono state distinte 4 unità di ricognizione: quasi la totalità dell'area indagata è interessata da strutture industriali o zone variamente urbanizzate (UURR 1 e 4); una zona boscata/seminaturale su cui si trova Fontanile Bisolo (UR 3), una riserva naturale in cui è stato impossibile accedere per via della vegetazione troppo fitta; l'unica area libera da ostacoli urbani o naturali è l'UR 2, un terreno arato nel quale sono stati rinvenuti superficialmente materiali presumibilmente di età contemporanea insieme a plastica e cemento. Si tratta verosimilmente di prodotti di scarto provenienti dalla distruzione/costruzione degli edifici circostanti il campo.

8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico finalizzate all'individuazione, alla definizione ed alla tutela delle evidenze archeologiche, eventualmente ricadenti nelle zone interessate dalle opere di progetto, la relazione archeologica basata sull'edito, ha evidenziato come l'area interessata dalla realizzazione delle opere ricada all'interno di un comprensorio caratterizzato pochi giacimenti archeologici noti, databili tra l'età preistorica e il medioevo (**TAVV. 2.1-2.2. CARTA DELLE ATTESTAZIONI/SITI NOTI CLASSIFICATI IN ORDINE TIPOLOGICO; CARTA DELLE ATTESTAZIONI/SITI NOTI CLASSIFICATI IN ORDINE CRONOLOGICO**). Il territorio è complessivamente poco noto in letteratura e privo di studi complessivi sul territorio.

Sulla base, quindi, delle informazioni raccolte durante lo studio bibliografico e archivistico del territorio e dei dati ricavati dalle attività di ricognizione e di aereo-fotointerpretazione, si ritiene di poter offrire un quadro complessivo del rischio archeologico relativo all'opera in oggetto (**TAVV. 3-4 CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO; CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO**), che tiene conto anche della profondità che raggiungeranno i lavori di posa dell'elettrodotto (- 1,70/2 m dal p.d.c.). L'opera ricade in un areale poco approfondito nella letteratura scientifica, noto quasi esclusivamente da evidenze sporadiche, ancorché significanti numericamente, rilevate nel corso delle attività di tutela e conservazione della SAPAB di Milano, e che non è stato possibile monitorare con l'attività di ricognizione data l'intensa urbanizzazione dell'area in oggetto. Inoltre, tra le evidenze analizzate nel corso del presente studio occorre segnalare che il tracciato dell'opera in progetto

lambisce da vicino il rinvenimento sito nell'area industriale della Sogemar (n. 10), costituito da una fossa di scarico di età romana. L'evidenza, sebbene isolata nell'ambito di un esteso areale indagato, riferisce di una frequentazione che, per natura, potrebbe avere un'estensione topografica più ampia di quella finora nota, soprattutto a sud, al confine della proprietà indagata e in prossimità del tracciato dell'elettrodotto. Per tali ragione sembra lecito proporre un rischio archeologico **medio**, in ragione del discreto, seppur poco noto, potenziale archeologico riscontrato nell'areale indagato.

9. BIBLIOGRAFIA

ANTICO GALLINA 1993
Antico Gallina M., L'assetto territoriale di Mediolanum: proposta di lettura, in *Civiltà padana. Archeologia e storia del territorio*, 4, 1993, pp. 51-88.

ANTICO GALLINA 2021
Antico Gallina M., Fra ripae e dossi una città: *Mediolanum*, in *RIPARIA* 7, 2021, pp. 24-82.

BACCHETTA 2023a
Bacchetta A., Nuove testimonianze sul popolamento rurale nell'ager Mediolanensis. L'impianto rustico di Melzo, Cascina Mascheroni, in *LANX* 31 (2023), pp. 1-13.

BACCHETTA 2023b
Bacchetta A., Cassina de' Pecchi - Bussero - Melzo (MI) Indagini archeologiche lungo il tracciato del Metanodotto Rubbiano – Como, in *Fasti Online* 2023, pp. 1-12.

BARONCELLI 1926
Barocelli P., Melzo, in *NSA* 5-7, 1926, pp. 265-267.

BASSO 2007
Basso P., *Strade romane: storia e archeologia*, Roma, 2007.

BARBIERI 1997
Barbieri P., *Pioltello: dalle origini agli Sforza*, Pioltello 1997.

CASINI 2016
Casini S., Tombe della cultura di Golasecca a Melzo (Milano), in *Notizie Archeologiche Bergomensi* 24, 2016, pp. 95-104.

CAZZANI 1981
Cazzani E., *Pioltello. La sua storia*, Saronno 1981.

CASELLI 1980
Caselli L., *La chiesa di S. Agata nel Comune di Cassina de' Pecchi*, Milano, 1980.

CERESA MORI 1985
Ceresa Mori A., Pioltello (Milano), località Seggiano, tomba tardoromana in *NAL* 1985, pp. 159-161.

CERESA MORI 1990
Ceresa Mori A., Pioltello, loc. Seggiano, 1985 in *Milano capitale dell'impero: 286-402 d.C.* (catalogo della mostra), Milano 1990, p. 284.

COPPA 1987
Coppa S., *Cernusco sul Naviglio: ville e cascine*, Cernusco sul Naviglio 1987.

CORADAZZI 1974
Coradazzi G., *La rete stradale romana fra Brescia, Bergamo e Milano*, Brescia, 1974

DOLCI 2009
Dolci M., , La viabilità antica nel Lecchese. Percorsi e problemi, in *Carta Archeologica della Provincia di Lecco. Aggiornamento*, a cura di M. Ruffa, Materiali, n.s., IV (2009), pp. 99-104.

DE MARINIS 1981
De Marinis R.C., Il Golasecca IIIA in Lombardia, in *Studi Archeologici*, I, 1981, pp. 177-180.

DE MARINIS 2001a
De Marinis R.C., L'età del Ferro in Lombardia: stato attuale delle conoscenze e problemi aperti, in *La Protostoria in Lombardia*, Atti del 3° Convegno Archeologico regionale (Como, 1999), Como 2001, pp. 27-76.

DE MARINIS 2001B
De Marinis R.C., I Celti e la Lombardia, in G. Cuscito (a cura di), *I Celti nell'Alto Adriatico*, Atti delle tre Giornate Internazionali di Studio, (Trieste 5-7 aprile 2001), (=*Antichità Altoadriatiche* 47), Aquileia, 2001, pp. 203-225.

GHEZZI 1989
Ghezzi, L., Cisnusculum : memorie storiche di Cernusco sul Naviglio, Milano, 1989.

GREGORI 2017
Gregori G.L., Tra città e campagne: le dinamiche del popolamento e i comportamenti delle élites locali nelle regioni augustee X e XI alla luce della documentazione epigrafica d'età imperiale, in Lo Cascio E., Maiuro M. (a cura di), *Popolazione e risorse nell'Italia del nord dalla romanizzazione ai Longobardi*, 2017, Bari, pp. 231-255.

KNOBLOCH 2010
Knobloch R., Il sistema stradale di età romana: genesi ed evoluzione, in *Insula Fulchleria* 5, 2010, pp. 9-29.

MARZULLI 2007
Marzulli R., Parrocchia di Sant'Agata, Cassina de Pecchi 2007.

MATTEAZZI 2013
Matteazzi M., 2013, Ne nutent sola. Strade e tecniche costruttive in Cisalpina, in *Agri Centuriati an international journal of landscape archaeology*, 9, 2012, pp. 21-42.

MATTEAZZI 2009
Matteazzi M., Costruire strade in epoca romana: tecniche e morfologie. Il caso dell´Italia settentrionale, in *Exedra* nº1, 2009, pp. 17-38

BERTONI 2019
Bertoni L., Le campagne lombarde nel primo Trecento. Rilettura di un caso «eccezionale», in Grillo P., Menant F. (a cura di), *La Congiuntura del primo Trecento in Lombardia (1290-1360),* Napoli, 2019, pp. 209-237.

SIMONE ZOPFI-BORDIGONE 2009

Simone Zopfi, L., Bordigone, P., Una nuova necropoli romana a Pioltello (MI) e un raro esemplare di sigillata gallica excisa, in *FastiOnLine*, 2009, pp. 1-11.

SIMONE ZOPFI 2010
Simone Zopfi L. (a cura di), *Pioltello Romana Rivive. Un vaso eccezionale, un volto, una vita*, Pioltello 2010.

PALESTRA 1978
Palestra A., Le strade romane nel territorio della Diocesi di Milano, in *ASL* serie X, vol. IV 1978, pp. 7-42.

PALESTRA 1984
Palestra A., *Strade romane della Lombardia ambrosiana*, Milano 1984, pp. 45-47

RAO 2019
Rao R., I villaggi abbandonati in Lombardia nella prima metà del Trecento. Oggettività e percezione di una dinamica insediativa, Grillo P., Menant F. (a cura di), *La Congiuntura del primo Trecento in Lombardia (1290-1360),* Napoli, 2019, pp. 239-252.